

AKRAGAS ADRANONE - Tesori della Magna Grecia

di Giuseppe Vinci



Agrigento (Akragas) in preda ad una focosa diatriba tra abusivi e Governo per la tutela della "Valle dei Templi". Ciò rispecchia la storia della Sicilia: travagliata e contesa da tanti popoli. Isola di contraddizioni, tanto povera per certi aspetti quanto ricca di tesori notevoli, che dovrebbero essere fonte di lavoro, invece, molti dei nostri giovani sono costretti ad emigrare nel nord e all'estero per un lavoro. La Sicilia, ovunque, suscita un fascino magico che non

trova riscontro nell'efficienza delle sue strutture turistiche molto arretrate e nel degrado. L'abusivismo nella Valle dei Templi é l'emblema della scarsa coscienza; la difesa dello Stato per la Valle, tanto famosa come la Valle dei re d'Egitto, non dovrebbe limitarsi solo alla ricca e leggendaria Akragas del V sec. "Città più bella dei mortali" definita da Pindaro, ma ad ogni angolo della Sicilia.

La scarsa attenzione della politica e contro l'interesse della Sicilia, contro la sua storia: i Fenici vi si stabilirono intelligentemente con ottimi risultati nel commercio, i Greci si sentirono a casa propria e la fecero diventare "Magna Greci", i Cartaginesi non la volevano mollare a nessun costo; i Romani la sfruttarono come la principale risorsa di grano e Augusto le conferì è attualmente grano e Augusto le conferì "il diritto latino", i Bizantini diedero quel tocco di spiritualità orientale ancora presente; gli Arabi la bonificarono in giardino di delizie, i Normanni se la divisero in feudi. Edrisi, nei suoi viaggi, la definì: "Ricca come una veste bizantina"; colta come una opera araba, forte come una spada normanna. Ultimamente famosa agli occhi del mondo intero per la sede - del dominio mafioso, all'inizio del terzo - millennio cristiano travagliata dal fenomeno della dilagante disoccupazione che spopola molti centri. Perché la politica non investe sull'immenso patrimonio storico e culturale per una vera industria di lavoro?

La Sicilia: opificio di storia, arte, cultura, religione, folclore, bellezze e sapori di natura, può sfidare qualsiasi regione. A Sambuca, Adranone, borgo situato tra due importanti città greche: Akragas e Selinunte, fondata probabilmente durante l'ellenizzazione praticata da Dionigi il Vecchio, (406-367) a.c. poi "Civitas Censoria" sotto i Romani e infine distrutta nelle guerre servili, é un tesoro per la nostra terra. Quando vedremo la raffinata ceramica greca assieme ai reperti, esposta nel museo di Sambuca